

Lidentita Fascista Progetto Politico E Dottrina Del Fascismo

Publicato a cura del Partito Nazionale Fascista nel 1940, il "Dizionario di politica" rappresenta l'opera della "piena maturità dottrinale del Fascismo." Uno strumento culturale che nelle intenzioni dei suoi estensori non doveva limitarsi ad una "esposizione di dottrine e di indirizzi teorici" ma che invece doveva costituire una "opera di politica in atto che comprende tutto quanto possa giovare alla formazione spirituale rigorosamente fascista delle nuove generazioni, liberandole dalle sovrastrutture con cui il demoliberalismo si illuse di fissare la vita dei popoli," un mezzo che "non soltanto desse la misura delle conquiste della Rivoluzione, ma formasse, per così dire una visione panoramica della realtà, come appare sotto l'angolo visuale fascista." La "Biblioteca del Covo," per la prima volta dopo più di 70 anni, ripropone la lettura di questo documento storico fondamentale realizzandone un'antologia che include oltre un centinaio di voci. Il primo fascio di combattimento della provincia di Massa Carrara nacque e si consolidò in totale autonomia a Pontremoli, capoluogo del circondario dell'Alta Lunigiana. Il dato è singolare, poiché la regione non presentava caratteristiche simili alle aree di maggior diffusione del fascismo e non offriva le opportunità di successo che esso colse in altre regioni. Dopo una descrizione dell'ambiente sociale ed economico della regione lunigianese e delle correnti politiche in essa dominanti, la ricostruzione del percorso del fascismo in Alta Lunigiana avviene nel contesto degli avvenimenti nazionali e in collegamento con lo sviluppo del fascismo provinciale, in una comparazione che evidenzia le caratteristiche comuni come le peculiarità.

Nata dallo studio del linguaggio, dei processi segnici e dei sistemi di relazioni, la semiotica ha immediatamente mostrato, e nel tempo consolidato, la sua vocazione intrinseca di metodologia per lo studio della cultura. La Frontiera Interna indaga il modo in cui si costituisce il confine di una cultura ed in cui si strutturano i meccanismi semiotici attraverso cui essa definisce le proprie forme di alterità. Dopo una riflessione iniziale sull'organizzazione semiotica della Roma dei Papi, la riflessione si sviluppa come una comparazione diacronica fra due sistemi semiotici di definizione e interazione con l'alterità: quello in vigore durante il regime fascista e quello che progressivamente si delinea nel recente periodo delle migrazioni internazionali, letto dal punto di vista particolare della relazione con le collettività Rom e Sinti. In questo modo, le strategie discorsive, le procedure di osservazione del corpo e le retoriche dello spazio che definiscono, sin dai primi anni del regime fascista, un nuovo modello di identità culturale e contemporaneamente un "sistema dei reietti" adeguato alla nuova immagine della società che si sta affermando, sono messe a confronto con le modalità semiotiche di definizione dell'alterità contemporanea. Questo permette, attraverso l'analisi delle discontinuità significative fra passato e presente, di considerare come operi e attraverso quali linguaggi si articola, in modo inedito, il confine semiotico

contemporaneo ma anche quali siano le tattiche semiotiche che tentano di incrinarne i meccanismi discorsivi e disorientarne i dispositivi di osservazione.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

"L'IDENTITA' FASCISTA - progetto politico e dottrina del Fascismo"- EDIZIONE DEL DECENNALE 2007/2017. Il saggio, venduto in tutto il mondo e presente nelle biblioteche di prestigiosi atenei internazionali, è stato riveduto e ampliato, risultando più che raddoppiato nel numero di pagine con l'aggiunta di nuovi capitoli. L'originalità assoluta del libro risiede nel metodo di approccio innovativo allo studio del totalitarismo mussoliniano, tornando alle fonti primarie e utilizzando senza preconcetti una vasta mole di documenti ufficiali del Regime. In breve, prendendo sul serio quanto gli stessi ideologi in camicia nera definivano come essenza dottrinale del Fascismo, superando in tal modo i limiti dovuti ad evidenti pregiudiziali politiche di varia estrazione presenti nelle interpretazioni maggiormente diffuse a livello accademico, è stato finalmente possibile mostrare integralmente originalità e unicità del progetto politico fascista. **IL LIBRO CHE LE ISTITUZIONI ANTIFASCISTE NON VORREBBERO MAI CHE LEGGESTE!**

âFASCIST IDENTITYâ provides an interpretation which places fascism outside the traditional political categories of right and left, it is proposed as innovative politological research compared to a deeper understanding of this ideology, and through consultation with many studies specialists, as well as a whole series of original documents that describe the fascist project, analyzes the totalitarian evolution during Years 20,30 and 40 of the twentieth century, through the writings of founder Benito Mussolini and those who, like the philosopher Giovanni Gentile, contributed to form the fascist political identity. Thus, the authors hope to bring to the attention of readers one of the most original and misunderstood particularities of the history of fascism, what the âregimeâ intended to create, a new social model focused on the direct participation of the masses in political life of the Italian nation, through the totalitarian full adherence to the universal values of Ethical Corporative State.

Indice Primo piano Sandro Carocci e Simone M. Collavini, Il costo degli stati. Politica e prelievo nell'Occidente medievale (VI-XIV secolo) (p. 7-48) 1. Tre domande. 2. La «narrazione fiscale» tradizionale. 3. La fine della fiscalità antica. 4. Nuovi modelli, nuovi problemi. 5. Stati alto e pieno medievali. 6. Saccheggio, tributi e protezione: una costante di lungo periodo. 7. Il Tax State bassomedievale. 8. Conclusioni. Filo rosso Javier Rodrigo, Violenza, fascismo e fascistizzazione: alcune riflessioni comparative dall'esperienza spagnola (p. 49-85) 1. Che fine ha fatto il fascismo? 2. Violenza fascista? 3. Contesti necessari. 4. Fascistizzare con le armi. Questioni Luigi Piccioni, Un punto d'arrivo, un punto di partenza. Discutendo di Paesaggio Costituzione cemento (p. 87-114) 1. Le ragioni di un successo. 2. Un'opera bicefala e le sue radici più lontane. 3. Le radici più prossime: la svolta paesaggista. 4. Un ampio «cuore» storico e la sua funzione. 5. Un'operazione concettuale forte, con qualche assolutizzazione e torsione interpretativa. 6. La nozione di paesaggio e la sua lunga crisi. 7. Quale conflitto tra paesaggio e

ambiente? 8. Un caso esemplare: Antonio Cederna 1975. 9. Il nodo più problematico: la ricomposizione di paesaggio, territorio e ambiente. 10. Uno stimolo a proseguire. Contrappunti Fare l'Italia da fuori Bacchin legge Isabella [Maurizio Isabella, Risorgimento in esilio. L'internazionale liberale e l'età delle rivoluzioni, Laterza, Roma-Bari 2011] (p. 115-124) Spazi mediterranei nell'Ottocento Miccoli legge Clancy-Smith [Julia Clancy-Smith, Mediterraneans. North Africa and Europe in an Age of Migration, c. 1800-1900, University of California Press, Berkeley 2010] (p. 125-138) Imperi e stati tra l'Otto e il Novecento, Bellabarba legge Leonhard e Hirschhausen [Jörn Leonhard, Ulrike von Hirschhausen, Empires und Nationalstaaten im 19. Jahrhundert, Frias School of History, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen 2009] (p. 139-153). In fuga dallo stato Di Fiore legge Scott [James C. Scott, The Art of Not Being Governed. An Anarchist History of Upland Southeast Asia, Yale U.P., New Haven-London 2010] (p. 155-164) L'autobiografia della nazione Taviani legge Gotor [Miguel Gotor, Il memoriale della Repubblica. Gli scritti di Aldo Moro dalla prigionia e l'anatomia del potere italiano, Einaudi, Torino 2011] (p. 165-184) Gli autori di questo numero (p. 185-186) Summaries (p. 187-188)

Bruno Biagi, giurista e sindacalista fascista, nel 1934 pubblica per l'Istituto Nazionale Fascista di Cultura il libello "LO STATO CORPORATIVO." Con grande capacità di sintesi e chiarezza espositiva, Biagi descrive l'originalità e la novità rappresentati dal sindacalismo fascista, mostrando come esso costituisca certamente una parte determinante nel Fascismo, che va però comunque contestualizzato nel più ampio ambito della attuazione integrale della dottrina fascista dello Stato Nuovo. Dunque da ritenere essenzialmente propedeutico all'attuazione di quest'ultimo. Certi che l'esempio politico descritto da Biagi sia estremamente attuale, affidiamo la sua opera ai lettori della "Biblioteca del Covo" tramite questa nuova edizione. In Appendice, il documento del 1940 sull'Ordinamento Sindacale Corporativo.

How did Italians living in Britain respond to Mussolini's fascism? What links did ex-pat fascists forge with the British Right? To what extent did Italophilia exist in Britain during the Mussolini years? Exporting Fascism addresses these questions, which have long been ignored by historians. While there is much material available about Nazi sympathizers in the United Kingdom, there is comparatively very little about Italophile fascist sympathizers. The author uncovers the policy of Mussolini's government to transform Italian communities abroad into 'little Fascist Italies'. Ambassador Dino Grandi had great success in the fascistization campaign of Italian emigrants through such means as Italian community newspapers and fascist summer camps and schools. The author also examines the links forged between Italian fascism and the British Right. Specifically, she uncovers the Italophilia that dominated the British Union of Fascists (BUF) in the first half of the 1930s, later to be replaced with an admiration for National Socialism. She also examines the BUF's activities within Italy, which have thus far remained almost entirely unknown. Exporting Fascism sheds new light on a neglected aspect of the international fascist movement at the dawn of the Second World War.

In questo volume, grazie a sintesi interpretative, nuovi approcci interdisciplinari, indagini di prima mano sul tema della Resistenza, del fascismo e del franchismo, nonché della transizione alla democrazia, con uno sguardo di lungo, medio, breve periodo, si evidenziano tratti significativi della lunga guerra civile europea, dei suoi lasciti e del suo difficile superamento, ma anche dei suoi anticorpi, insieme a particolari relazioni tra istanze individuali e istanze collettive. Sono, questi, temi appartenenti alle analisi di Luciano Casali, cui il volume – allo scoccare dei suoi cinquant'anni di ricerca e quaranta di insegnamento universitario – è dedicato. Analisi che delineano una storia contemporanea italiana ed europea solcata da intersezioni ed elementi di continuità, tensioni e violenze sociali e politiche, momenti di rottura e di discontinuità. E le testimonianze che completano il volume non offrono solo uno spaccato della sua biografia intellettuale e umana dagli inizi della sua attività: sono, contestualmente, uno specchio della situazione della contemporaneistica italiana negli stessi decenni e, perciò, una

preziosa occasione per riflettere.

Questo libro vuole costituire un sintetico apporto politologico allo studio del fascismo mussoliniano, cercando di tratteggiare i principi ideologici fondamentali di ciò che gli intellettuali fascisti consideravano come fondamento razionale della loro dot

La politica nasce, nel mondo occidentale, nella polis greca, come arte della convivenza nella città, diventando ben presto scienza della corretta amministrazione, e poi del buon governo. Secoli dopo, Machiavelli ci spiega la politica come scienza del potere, che peraltro, per lui, è un mezzo, non un fine in sé. Oggi la politica appare screditata. Si ricorre alla "società civile" nel tentativo di rivitalizzarla, con esiti che appaiono sovente peggiorativi. Forse è tempo che la classe politica si impegni a recuperare un deficit di formazione culturale. Questo libro collettivo può essere uno strumento in tale direzione: una bussola per orientarsi tra gli ismi della politica: idee, movimenti, tendenze. Nel libro ne vengono proposti cinquantadue, da Anarchismo a Liberalismo, da Fascismo a Marxismo, da Comunismo a Terrorismo, da Fondamentalismo a Laicismo, da Antiamericanismo a Pacifismo. Affidati a studiosi e studiose di tre generazioni, sono trattati in chiave teorica, empirica e storica, ma con l'occhio attento all'attualità. Cinquantadue voci: quasi un breviario (laico) per l'anno, redatto in modo rigoroso, ma comprensibile anche dai non specialisti, in grado di farci meglio ascoltare, e forse capire, il presente, badando anche alle sue radici remote; e magari darci - a politici, giornalisti, studiosi, studenti e al pubblico immenso dei cittadini - gli strumenti per orientare meglio le scelte politiche che compiamo ogni giorno. Giacché anche se noi "non ci interessiamo di politica", è la politica a interessarsi di noi.

Nuova edizione - Con Presentazione del Professor A. James Gregor --- Ma che cosa voleva realizzare il fascismo? ... Il presente studio vuol costituire un contributo politologico alla discussione ed all'approfondimento del progetto politico mussoliniano, al di là di ogni possibile strumentalizzazione e con l'obiettivo di pervenire, tramite l'analisi di un'ampia documentazione d'epoca come pure la consultazione di molteplici studi di specialisti del settore, ad una precisa definizione dei tratti teorici fondamentali di ciò che gli stessi fascisti consideravano come essenza della loro ideologia. -Marco Piraino è nato a Palermo nel 1974, dove vive e lavora. Laureato in Storia all'Università di Pisa, si occupa da anni dello studio del totalitarismo fascista mussoliniano. Può essere contattato, assieme al co-autore Stefano Fiorito al seguente indirizzo di posta elettronica: piraino.fiorito@tiscali.it"

L'IDENTITA' FASCISTA - Progetto politico e dottrina del fascismo [progetto politico e dottrina del fascismoLulu.com](http://progetto-politico-e-dottrina-del-fascismo.lulu.com)

Il volume affronta analiticamente, nell'arco cronologico che va dal 1944 al 1994, le vicende di quei partiti, movimenti, politici e intellettuali che animarono l'azione politica della composta destra italiana. Partendo dall'esperienza dell'Uomo Qualunque di Guglielmo Giannini, gli autori, da sempre impegnati nell'analisi della destra politica italiana del secondo dopoguerra, hanno ripercorso l'attività del Movimento Sociale Italiano e del Partito Nazionale Monarchico, ricostruendone i tentativi di realizzare una Grande Destra nel corso degli anni Cinquanta. Non è mancata, poi, la riflessione sulle testate giornalistiche che animarono il dibattito in campo conservatore, il «Candido» di Giovanni Guareschi e «Il Borghese» di Mario Tedeschi, evidenziandone l'atteggiamento nei confronti della questione di Trieste e nella valutazione della stagione del centro-sinistra e del compromesso storico. Il volume si conclude con l'analisi del percorso che condusse il Msi a trasformarsi in Alleanza Nazionale e con una riflessione sul rapporto tra destra e neofascismo che costituisce uno degli elementi più caratterizzanti dell'esperienza della destra italiana nella Prima Repubblica.

Il Regime mussoliniano qualificò il Fascismo come concezione religiosa integrante il cattolicesimo romano, invece, sulla scorta dell'interpretazione storiografica di Emilio Gentile, tale aspetto viene ormai confuso dagli storici contemporanei con l'ambiguo e

fuorviante concetto di "religione della politica" che, a sua volta, riprende la definizione sturziana del Fascismo quale "statolatria pagana" in concorrenza e in contrasto, sia sul piano religioso che sul piano dei valori morali, con la Chiesa Cattolica. Questo saggio focalizza brevemente i nodi salienti della questione, fornendo elementi qualificanti che smentiscono un tale pregiudizio e le forzature interpretative connesse ad esso.

Far from being exhaustive, this paper, mainly based on archival sources, aims at reconstructing the history of the Italian Republican Party, in a crucial phase of its existence since 1943, the year in which it began to operate in Italy, until 1948, when, at the aftermath of the elections of April 18, its new political identity took on more defined forms. The reviewed period undoubtedly marks a decisive phase in the history of the Edera: founded in 1895, the Pri had taken a specific political stance since it was born, that of the Extreme Left, and had tried to engage in fierce opposition, with some exceptions, the institution of monarchical governments. The centrist choice, in electoral terms, did not result in any case in a broad approval: those who had considered an alliance with the Christian Democracy, heralding an unstoppable electoral growth, were disappointed by the previously mentioned elections of April 18, 1948. Moreover, at a time when there was East/West bipolar confrontation, the idea to form a third force capable of becoming independent from the American capitalism and Soviet collectivism, assumptions of the Left-wing Republicans, appeared to be, at least, difficult to achieve. The choice without alternatives between the Dc and the Pci led the Republican Party to decide on a definitive identity, in clear contrast with its history, but it was a logical consequence of the Cold War and the political blocs.

Il volume raccoglie otto saggi sulla cultura economica e giuridica in Italia nel periodo tra le due guerre mondiali. Alcuni di essi indagano sul rapporto tra regime fascista e intellettuali, come nel caso del giurista Alfredo Rocco e degli economisti Luigi Amoroso, Arrigo Serpieri e Alberto Bertolino. Altri scritti affrontano il tema dei modi e dei luoghi attraverso cui l'economia e il diritto furono divulgati nel periodo fascista. I casi approfonditi sono quelli dell'Università Bocconi di Milano e della Scuola di Scienze Corporative di Pisa. Due saggi, infine, si occupano della politica economica nella fase liberista del fascismo e della natura assunta dal dibattito giuridico sul problema corporativo, individuando in queste esperienze momenti dell'evolversi del rapporto tra Stato e mercato.

La storia del neofascismo raccontata dalla voce dei protagonisti. Come nacque e perché resiste l'idea di mantenere in vita il fascismo dopo il regime.

1420.1.109

L'Identità Fascista dal 2007 è letto in tutto il mondo, vantando la propria presenza nelle biblioteche di prestigiosi atenei internazionali, negli Stati Uniti, in Francia, in Italia e nella biblioteca dello Yad Vashem di Gerusalemme; avendo ricevuto apprezzamenti e recensioni da accademici di fama internazionale. La nuova "Edizione del Decennale 2007-2017" è stata totalmente riveduta e ampliata. L'originalità assoluta del libro risiede nel metodo di approccio innovativo allo studio del fascismo, tornando alle fonti primarie e utilizzando senza preconcetti una vasta mole di documenti ufficiali del Regime. In breve, gli autori,

prendendo sul serio e analizzando quel che gli stessi teorici mussoliniani giudicavano come "essenza dottrinale del Fascismo," sono riusciti finalmente a svelare integralmente teoria e prassi del progetto politico totalitario fascista, senza tralasciarne alcun aspetto e smantellando innumerevoli luoghi comuni errati. Un testo tanto audace quanto rigoroso. Una vera e propria "summa ideologica"!

1501.130

Come parlano i presidenti della Repubblica quando nella sera di San Silvestro rivolgono agli italiani gli auguri di buon anno? Come rappresentano se stessi e gli italiani? Quali sono i concetti che sono maggiormente rappresentati nei loro discorsi? C'è continuità dal primo discorso, quello radiofonico di Einaudi, a quelli televisivi più recenti di Ciampi e Napolitano? A questi quesiti ha cercato di rispondere un'équipe di statistici, semiologi, sociologi, politologi, storici, linguisti che hanno analizzato, da prospettive diverse ma complementari, i 57 discorsi di fine anno dei presidenti della Repubblica. I diversi punti di vista hanno disegnato un quadro sfaccettato ma coerente delle forme e dei contenuti dei messaggi presidenziali.

I consumatori vivono oggi in un mondo virtuale idilliaco costruito dai media. Intrappolati in una fitta ragnatela di chimere economiche e politiche, i cittadini ne sono spesso (e inconsapevolmente) parte integrante. Ma la realtà economica globale è un pianeta che muta con sconcertante intensità e rapidità. A gestirlo è l'economia canaglia, una forza indomabile in mano a nuove generazioni di spregiudicati uomini d'affari, imprenditori e finanziari. I cittadini alimentano un subdolo meccanismo che li danneggia. Ma tutto ciò è già successo. Attraverso esempi concreti, Loretta Napoleoni descrive l'avvento e la diffusione dell'economia canaglia, invitandoci ad aprire gli occhi e a conoscere veramente il mondo in cui viviamo: dalla caduta del Muro di Berlino, attraverso gli anni novanta, la rivoluzione cibernetica, il diffondersi della pirateria fino alla tragedia delle Torri Gemelle e alla costruzione dell'impero economico cinese e di quello finanziario islamico.

[Copyright: 7ff07fa721f4ac0cdf2e2e57cab7f169](https://www.copyright.com/7ff07fa721f4ac0cdf2e2e57cab7f169)